



# interlinea

libri e notizie

NOTIZIARIO DI ATTUALITÀ LIBRARIE – CLUB AMICI DI INTERLINEA – N. 4 – DICEMBRE 2000

## La rivista "Autografo" ricorda i pesci d'oro di Scheiwiller



«Vanni non cessò mai di concepire il suo lavoro di editore come un'approssimazione alla perfezione naturale. Il pubblicare libri era una piccola rivelazione della poesia e della verità del mondo. Per questo ci mancherà molto...»: così Maria Corti introduce il volume monografico della rivista "Autografo" (è il n. 41, intitolato *A Vanni Scheiwiller: una sirena nell'editoria italiana*), una delle due iniziative da lei affidate a Interlinea per ricordare Scheiwiller a un anno dalla scomparsa. Il secondo ricordo, sempre in forma di libro, è offerto da una raccolta di intensi pensieri poetici *in memoriam* scritti da un'amica e autrice del piccolo grande editore milanese, l'ultima musa montaliana Annalisa Cima: *Hai ripiegato l'ultima pagina. Pensieri per Vanni Scheiwiller*, una plaquette che esce nella collana "Biblioteca di Autografo" essendo testi conservati al Fondo Manoscritti di Pavia. I due volumi vogliono anche essere un omaggio a Scheiwiller da parte di Interlinea, che ha mosso i primi passi con il suo aiuto e con suoi autori, da Rebora a Turoldo, da Ai Qing alla stessa Corti. Per questo l'editore Roberto Cicala ricorda il maestro Scheiwiller in uno dei testi raccolti da "Autografo", accanto a Giuseppe Pontiggia, Benedetta Centovalli, Gianni Mussini e altri. E a lui è dedicata anche la piccola strenna natalizia dell'editrice novarese, *Natale in poesia*, con presentazione di Luciano Erba.

*A Vanni Scheiwiller: una sirena nell'editoria italiana*, numero 41 di "Autografo" (pp. 180, lire 30 000).

Annalisa Cima, *Hai ripiegato l'ultima pagina. Pensieri per Vanni Scheiwiller*, presentazione di Maria Corti (pp. 64, lire 18 000).

## Se il Natale è poesia: buona lettura con Interlinea

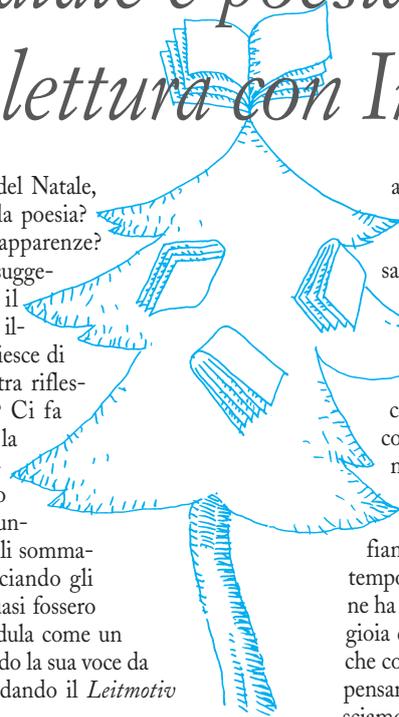
Ispirata dall'evento del Natale, come si comporta la poesia? Si ferma solo alle apparenze? Coglie gli aspetti più suggestivi? Approfondisce il messaggio religioso? Lo illustra come meglio le riesce di fare? Promuove la nostra riflessione? Ci commuove? Ci fa migliori? Diremmo che la poesia, quando è davvero poesia, ottiene tutto questo d'un sol colpo: punta su un motivo di quelli sommariamente accennati lasciando gli altri nella penombra quasi fossero impliciti, oppure li modula come un musico sapiente, passando la sua voce da un tono all'altro, accordando il *Leitmotiv* con le ragioni dell'arte.

Non sarà invece poesia la teologia in versi. Non si può infatti chiedere a uno specialista di argomentazioni e disquisizioni, nobilissime ma inevitabilmente blindate nella loro minuzia e sottigliezza, di essere al tempo stesso vincente e avvincente, rigorosamente persuasivo e generosamente suggestivo; impegnato su una linea dove non v'è secolo in cui non si siano schierate contro il nostro credo cristiano le forze più avverse, l'esperto di *visibilia* e *invisibilia* deve guardarsi a man dritta e a man manca, di fronte e alle spalle, con dialettiche armi quando si tratta di liberare il campo, con speculative fondazioni quando è dato rioccuparlo: un campo mai del tutto libero, una speculazione mai del tutto conclusa.

Il Natale è festa della natura e delle cose, sostanza e sembianza del mondo creato dal Figlio, contemplato sulla paglia al suo primo vagito di uomo. Pensando alle tavole imbandite della pittura fiamminga, o addirittura ai ritratti del nostro Arcimboldi dove frutta e ortaggi si intrecciano, si dispongono, si confondono, si danno una mano per

arrivare a tracciare una figura umana, abbiamo letto in positivo e scelto quei poeti, specie satirici e dialettali, che ci parlano delle portate del pranzo di Natale, visto nel suo aspetto più godereccio, facendoci quasi sentire in colpa al pensiero degli esclusi. In colpa ma non troppo. Non stiamo infatti a esagerare col motivo degli assenti dal luminoso convito, gli spazzacamini le fiammiferaie i lustrascarpe di un tempo, i nuovi poveri di oggi, chi più ne ha più ne metta: non sarà la nostra gioia di un giorno a privarli di qualche cosa! Abbiamo tutto un anno per pensarci e magari fare uno sforzo. Lasciamo che siano i politici e gli uomini di potere a parlarci dei poveri solo a Natale, o in vista di elezioni, per indurci a riflettere, turbarci, ottenere il nostro favore ma, in definitiva, per rassicurarci e farci sentire più al caldo. Per questo c'è la neve fuori dai vetri. Più bella. Più bella dei potenti, beninteso, non dei poveri...

Luciano Erba  
dalla presentazione di *Natale in poesia. Antologia dal IV al XX secolo* (pp. 160, lire 24 000).



<b>SOMMARIO</b>	
▶	Guareschi, Zeri, Bettetini, Mancinelli e... (pagina 2)
▶	Il premio Lerici Pea ai versi di Adonis (pagina 2)
▶	Ritagli stampa per il Natale in letteratura (pagina 3)
▶	Lecture sotto l'albero (pagine 4 e 5)
▶	Un Club per leggere... e risparmiare (pagina 6)
▶	Cultura delle radici: le novità (pagina 7)

# Sotto l'albero con "Nativitas"

## Guareschi, Zeri, Bettetini, Mancinelli e...



**D**a molti anni Interlinea dedica una collana alla ricerca di testi antichi e moderni ispirati al Natale, tra letteratura e spiritualità. È "Nativitas", da alcuni definito un vero e proprio caso editoriale e non solo italiano. La collana, infatti, non ha uguali nel panorama letterario e per la casa editrice novarese rappresenta uno straordinario fiore all'occhiello e un piccolo successo in libreria con più di 50 000 copie vendute degli oltre venti titoli in catalogo, da Agostino a Jacopo da Varagine, da Soldati a Consolo, da Ai Qing a Elio Fiore, da Santucci a Dickens...

Quest'anno la collana propone alcune novità davvero interessanti. Ve le presentiamo.

La prima è un piccolo gioiello in forma di fiaba, di Giovannino Guareschi, *La favola di Natale*, un delicato racconto scritto dal grande autore reggiano durante la sua prigionia in campo di concentramento, nel 1944, oggi riproposto da Interlinea con le illustrazioni originali dell'autore (al tratto, in nero) e una nota dei figli Alberto e Carlotta, custodi fedeli e affettuosi della memoria del papà di Peppone e don Camillo.

La seconda novità porta la firma di Federico Zeri, un grande critico d'arte ma anche un personaggio popolare presso il grande pubblico, scomparso recentemente. Interlinea ha raccolto dodici testi – mai pubblicati in volume – di commento ad altrettante rappresentazioni pittoriche della nascita di Cristo. Il libro si intitola non a caso *Le mie Natività* ed è naturalmente corredato da riproduzioni a colori delle opere d'arte, scelte da Zeri tenendo presente, come egli scrive, «il contenuto sacro, perché ci possono essere capolavori assoluti privi però di autentica religiosità».



A destra, Giovannino Guareschi al tempo della prigionia, quando scrisse *La favola di Natale*.

Terzo titolo in arrivo è *Un tram senza rotaie*, la "fiaba per adulti" di Gianfranco Bettetini, noto semiologo e studioso della comunicazione, che da sempre ha dedicato il suo interesse anche alla narrativa; in questo romanzo breve narra una passione che diventa mania e condiziona la vita di più generazioni nella



Milano del dopoguerra. Inoltre, accanto all'antologia *Natale in poesia* di cui si parla in prima pagina, ad arricchire ulteriormente la collana è stato pubblicato il testo vincitore dell'edizione 2000 del premio "Storia di Natale" la cui giuria fu presieduta nelle prime edi-

zioni da Luigi Santucci: si tratta del racconto *La musica dell'isola* di Laura Mancinelli ambientato sull'isola di San Giulio d'Orta in un'atmosfera misteriosa, inquietante, quasi di magia. La magia del Natale e della letteratura.

Giovannino Guareschi, *La favola di Natale* (pp. 80, lire 18 000).  
Federico Zeri, *Le mie Natività* (pp. 64, lire 18 000).  
Gianfranco Bettetini, *Un tram senza rotaie* (pp. 96, lire 18 000).  
Laura Mancinelli, *La musica dell'isola* (pp. 48, lire 10 000).



### Il premio Leric Pea ai versi profetici di Adonis

Un premio prestigioso, il Leric Pea, è stato consegnato lo scorso settembre alla grande poesia del poeta libanese di origine siriana Adonis (nella foto qui sopra) il cui *Siggil* ha inaugurato, in prima assoluta con testo originale arabo a fronte, la collana "Biblioteca della Fondazione Schlesinger".

Adonis (pseudonimo di Ali Ahmad Said Esebr) nell'occasione è stato festeggiato dai poeti Giuseppe Conte e Giovanni Giudici. Nato in un villaggio nel nord della Siria nel 1930, è uno dei massimi autori viventi di lingua araba. Residente in Francia dagli anni ottanta e più volte candidato al premio Nobel per la letteratura, si affida a una scrittura purissima, di intonazione profetica, nutrita di suggestioni filosofiche e metafisiche. *Siggil* è un'epopea contemporanea che scandaglia, con i suoi versi, il destino dell'uomo in crisi, tra tecnologia e ricerca spirituale. Una poesia che risuona di echi antichi e insieme guarda alla modernità, che si volge alle suggestioni dell'antica sapienza mediterranea e insieme affronta l'Occidente di oggi. Versi profondi, attraversati da una spiritualità che ha radici nelle grandi religioni "del Libro" (non mancano riferimenti e immagini non solo di ambito islamico ma anche ebraico e cristiano) dando corpo a una sorta di religione della parola: «Ma dove vado e cosa farò se dicessi / la poesia è il mio paese e l'amore il cammino?»

Il volume, curato letterariamente da Annalisa Cima e tipograficamente da Martino Mardersteig della Stamperia Valdonega, è uscito in pregiata edizione numerata di sole 700 copie.

Adonis, *Siggil*, con testo arabo a fronte, traduzione di Fawzi Al Delmi (pp. 72, lire 20 000).

# Ritagli stampa per il Natale in letteratura

In sette anni di vita della collana, i giornali si sono più volte occupati dei titoli pubblicati in "Nativitas". Recensioni approfondite e segnalazioni rapide, consigli di lettura e ricognizioni sull'intero catalogo, da "Topolino" a "L'Osservatore Romano", tanto per internderci. La stampa nazionale ha comunque riservato sempre molta attenzione all'annuale appuntamento con i libri di Interlinea che propongono una lettura del mistero e della tradizione del Natale dal punto di vista della letteratura. Ecco una parziale selezione di articoli recenti.

**Racconti natalizi di Vincenzo Consolo** ("La Sicilia", 15 novembre 1999): «Un libro dedicato per molti versi alla Sicilia e che intorno alla Sicilia sviluppa i suoi temi» (Vincenzo Consolo, *Il Teatro del Sole*, pp. 48, lire 10 000).

**Un poeta cinese scriveva...** ("Avvenire", 22 dicembre 1999): «Le novaresi edizioni Interlinea, che forse prenderanno il posto del compianto Vanni Scheiwiller per la circolazione della poesia al di fuori dei circuiti strettamente commerciali, hanno pubblicato un testo eccezionale del poeta cinese» (Ai Qing, *La mangiatoia*, pp. 64, lire 15 000).

**Il poeta? Anche perdendo, vince** ("Il Gazzettino", 30 novembre 1999): «È un libro *sui generis* questo ultimo di Elio Fiore, perfettamente in linea con tutta la sua storia e la sua produzione, ma diverso dalle solite estenuanti liriche di certa poesia contemporanea» (Elio Fiore, *I bambini hanno bisogno*, pp. 64, lire 15 000).

**Alla corte di Golosone** ("Andersen", dicembre 1998): «Chodasevič costruisce un perfetto racconto circolare, concluso dal ritorno ad un mondo di piccoli piaceri quotidiani, e ricorre ad una serie di topoi tipici del mondo della fiaba e della cultura popolare, ricreati con sapienza e freschezza» (Vladislav Chodasevič, *L'indovinello*, pp. 40, lire 8000).

**I fioretti di san Francesco, scommessa sulla vita** ("Il Gazzettino", 6 febbraio 1999): «Il Natale illustrato da Giotto raccoglie alcuni brani di Tommaso da Celano che narra come, proprio per amor di povertà, Francesco abbia

inteso celebrare la nascita del bambino Gesù attraverso l'allestimento del presepio di Greccio» (*Il Natale di Francesco d'Assisi*, illustrato da Giotto, pp. 32, lire 8000).

**"Tentazioni" anni '30 sul lago d'Orta innevato** ("La Stampa"-inserto "Tuttolibri", 21 novembre 1996): «Una vigilia di Natale sul lago d'Orta avvolto nella neve. Un lungo dialogo, sul treno e oltre, due realtà a confronto: il bene e il male, la verità e la tenebra, il sacro e il profano» (Mario Soldati, *Tentazioni*, pp. 40, lire 8000).

**Il maestro Ambrogio non invecchia** ("Il Sole 24 ore", 10 novembre 1996): «Ambrogio è il vero fondatore dell'innologia occidentale e, anche se con sicurezza può essere attribuita a lui solo una dozzina di composizioni, egli rimane un punto di riferimento capitale» (Ambrogio, *Inni natalizi*, pp. 64, lire 10 000).

**Natale per bambini e ragazzi** ("Gioia", 21 dicembre 1996): «È una deliziosa raccolta di filastrocche natalizie dell'indimenticabile Rodari, per bambini di ogni età, genitori compresi» (Gianni Rodari, *Il mago di Natale*, con disegni a colori di Bruno Munari, pp. 32, lire 5000).

**Campane e folletti in una notte di fine anno** ("Il Sole 24 ore", 24 dicembre 1995): «Le figure e le cose formicolano nelle sue pagine come in un quadretto fiammingo», scrisse Cesare Pavese e colse a pieno l'atmosfera di questo romanzo» (Charles Dickens, *Le campane*, pp. 136, lire 10 000).

**Presepi di saggezza** ("Il Sole 24 ore", 24 dicembre 1995): «Chi ha sempre cantato con grande poesia e realismo i giorni del Natale è Luigi Santucci. È un innamorato della Natività, non solo e principalmente per ragioni di fede» (Luigi Santucci, *L'incantesimo del fuoco*, pp. 64, lire 8000).

Per ricevere maggiori informazioni e gli articoli sui libri Interlinea, fare richiesta all'ufficio stampa: tel. 0321 612571.

## Venezia: il premio San Vidal assegnato a "Nativitas"

Un premio sotto l'albero per la collana "Nativitas": un riconoscimento di caratura nazionale è stato assegnato lo scorso dicembre dall'Unione Cattolica Artisti Italiani.

Si tratta del premio San Vidal, giunto alla dodicesima edizione, che segnala ogni anno un'opera di narrativa e una casa editrice che esprimono, come si legge nel bando, «le testimonianze ricche di spiritualità e la ricerca dei valori profondi dell'esistenza nella dimensione contemporanea». La motivazione



del premio, consegnato a Venezia al direttore editoriale di Interlinea, è tra le più lusinghiere: «le edizioni Interlinea di Novara propongono, in una veste semplice e preziosa, testi rari, operando una suggestiva riscoperta di valori poetici dimenticati».

«Nella collana Nativitas» scrive in particolare la giuria del premio «rivedono la luce testi essenziali della tradizione cristiana, in particolare patristica, con il forte sapore delle origini, ma, insieme, con movenze di grande attualità». Parole di elogio anche per la collana "Passio" che, si legge ancora nella motivazione, «presenta scritti brevi ma intensi: Turollo, Rebora, Claudel...»

# Guareschi: «Ecco la favola del mio Natale di prigionia»

Questa favola è nata in un campo di concentramento del Nordovest germanico, nel dicembre del 1944, e le muse che l'ispirarono si chiamavano Freddo, Fame e Nostalgia. Questa favola io la scrissi rannicchiato nella cuccetta inferiore di un "castello" biposto, e sopra la mia testa c'era la fabbrica della melodia. Io mandavo su da Coppola versi di canzoni nudi e infreddoliti, e Coppola me li rimandava giù rivestiti di musica soffice e calda come lana d'angora.

«Adesso la nonna racconta una fiaba al bambino per farlo addormentare», dicevo alle assicelle del soffitto. Oppure: «Adesso la nonna, il bambino e il cane montano in treno e fanno un lungo viaggio nella notte».

E le muse ispiratrici salivano al piano superiore e dal soffitto piovevano semibiscrome.

Si avvicinava il secondo Natale di prigionia: Fame, Freddo e Nostalgia.

Tra i sei o settemila ufficiali prigionieri nel lager c'erano professionisti e dilettanti di musica e di canto. Qualcuno era riuscito a salvare il suo strumento, qualche strumento lo prestarono i prigionieri francesi del campo vicino. Coppola concertò le musiche e istruì orchestra, coro e cantanti. I violinisti non riuscivano a muovere le dita per il gran freddo; per l'umidità i violini si scollavano, perdevano il manico. Le voci faticavano a uscire da quella fame vestita di stracci e di freddo. Ma la sera della vigilia, nella squallida baracca del "teatro", zeppa di gente malinconica, io lessi la favola e l'orchestra, il coro e i cantanti la commentarono egregiamente, e il "rumorista" diede vita ai passaggi più movimentati.

La nostalgia l'hanno inventata i prigionieri perché in prigionia tutto quello che appartiene al mondo precluso diventa favola, e gente ascolta sbalordita qualcuno raccontare che le tendine della sua stanza erano rosa. In prigionia anche i colori sono una favola, perché nel lager tutto è bigio, e il cielo, se una volta è azzurro, o se un rametto si copre di verde, sono cose di un altro mondo. Anche la realtà presente diventa nostalgia. Noi pensavamo allora alle cose più umili della vita consueta come meravigliosi beni perduti, e rimpiangevamo il sole, l'acqua, i fiori come se oramai non esistessero più: e per questo uomini maturi trovarono naturale che

io, per Natale, raccontassi loro una favola, e giudicarono originalissimo il fatto che, nella favola, un uomo s'incontrasse con sua madre e col suo bambino.

E la banalissima vicenda interessava i prigionieri forse più ancora del contenuto polemico della fiaba stessa.

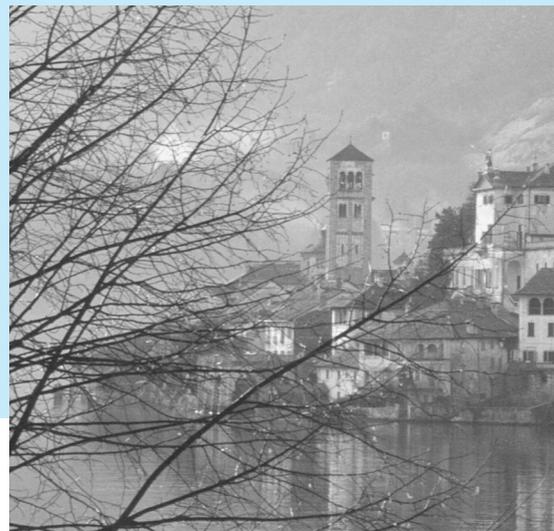
«Io vi racconterò una favola, e voi la racconterete al vento di questa sera, e il vento la racconterà ai vostri bambini. E anche alle mamme e alle nonne dei vostri bambini, perché è la nostra favola: la favola malinconica d'ognuno di noi». Io, la sera della vigilia del '44, conclusi con queste parole la premessa: ma il vento avrà sentito? O, se ha sentito, sarà riuscito poi a superare i baluardi della censura? O, lungo la strada, avrà perso qualche periodo? Ci si può fidare del vento in un affare così delicato?

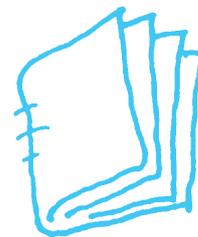
Potete leggere la storia in *La favola di Natale* di Giovannino Guareschi (pp. 80, lire 18 000) con i disegni originali dell'autore.



## La musica dell'isola dopo l'alluvione

L'isola di San Giulio, che sorge come incantata davanti a Orta, sul lago omonimo, emana un'atmosfera misteriosa, inquietante, quasi di magia. Questa sensazione si accentua, diventa tangibile quando si mette piede sull'isola, almeno nella circostanza particolare in cui io la visiterai per la prima volta. Erano i giorni dell'alluvione del 1993 e l'isola era deserta, deserte le vie strette tra i muri delle ville, deserta la chiesa di San Giulio, e buia... eppure le piante che si





# Un tram senza rotaie: se la vita nasce dai sogni

Vicenza, 25 dicembre 1899: la coincidenza della nascita del suo primo figlio, Luigi, proprio il giorno di Natale, suscitò in Carlo Bacellati le previsioni più rosee sull'avvenire del bambino. Nelle serate poco riscaldate di una casa malamente arredata, in quell'inverno nevoso come non ne ricordava altri, ritrovava una certa euforia quando, coccolandolo, lo collocava nel presepe, nella grande grotta di cartapesta, al posto di Gesù Bambino. I suoi pianti leggeri sembravano risvegliare una nuova voglia di vivere e di attendere primavera migliori.

La famiglia, molto povera, dopo quattro anni si trasferì a Milano, perché attirata dalla possibilità di migliorare il proprio tenore di vita. Carlo riuscì a sistemarsi come operaio in una fonderia e la mamma Luisa si affermò come buona sarta nel vicinato della casa a ringhiera nella quale avevano affittato un piccolo appartamento: lavorando giorno e notte a una macchina per cucire azionata

vedevano sporgere al di sopra dei muri erano quelle che si possono vedere in qualsiasi isola lacustre del Piemonte, e la chiesa simile ad altre belle chiese dell'epoca. Ma il mistero che circola in quelle vie, nella chiesa e nell'aria è intenso. Nasce forse dalla storia dell'isola, dalle memorie sepolte in essa, dal silenzio?

Quando poi al silenzio si aggiunge la musica dell'organo... tutto in essa diventa possibile».

Così Laura Mancinelli presenta il racconto *La musica dell'isola* (pp. 40, lire 10 000, edizione in tiratura limitata) vincitore del premio letterario "Storia di Natale" 2000.

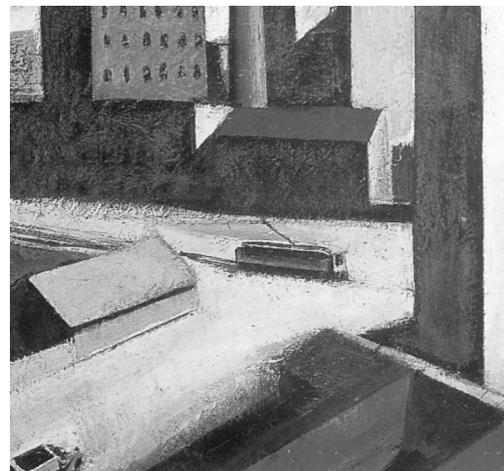
da un grande pedale, che si era portata dalla città di provenienza, riusciva a integrare soddisfacentemente lo stipendio non molto elevato del marito. Vennero poi altri due figli, il primo dei quali morì quasi subito dopo la nascita, mentre la femmina, dopo aver sperimentato senza successo molti tipi di impiego, avrebbe finito per inghiottirsi di un rappresentante di commercio pugliese, per poi sposarlo nel 1934 e seguirlo a Bari, da dove avrebbe intrattenuto pochissimi rapporti con la famiglia. Il piccolo Luigi si trovò subito a suo agio nella grande città: simpatico, socievole e di bell'aspetto, fece subito molte amicizie nel cortile di casa e anche a scuola, alle elementari, non ebbe mai veri problemi di ambientamento o di rapporto, sia con gli altri scolari sia con la maestra e, negli ultimi anni, con il maestro. Era solo affetto da una lieve zoppia, che non gli creava però alcun problema e che, con il passare degli anni, gli sarebbe stata addirittura di giovamento: al massimo gli procurava qualche battuta scherzosa da parte di alcuni compagni, che si univa ad altri sfottò relativi al suo marcato accento veneto.

[...] C'era però una cosa che più lo attraeva nella metropoli. Si era fissata nella sua immaginazione e nei suoi progetti per il futuro: erano i tram e la rete tranviaria.

Il tipo più diffuso era quello denominato Edison, attivo già dal 1892, che girava per Milano con l'esposizione di cartelli pubblicitari nella sua parte superiore: Ferro-China Bisleri, Tacchi di gomma Astro con crema per calzature, Panettoni Bay, Acqua Giommi.

Li contemplava estasiato; ogni incontro con un tram gli procurava uno stupore sempre nuovo. Quando poteva salirvi, si metteva dietro al manovratore e ne osservava con rispetto e ammirazione tutte le mosse, quasi fossero parte di un rituale magico.

Un giorno, durante la guerra, gli capitò di imbattersi in una vettura trasformata in una carrozza porta-feriti: gli si fermò proprio davanti e, poiché i finestrini erano



chiusi, tentò di sbirciarvi dentro. Tentò anche di salirvi, ma il manovratore lo cacciò in malo modo, non impedendogli comunque di notare le barelle e una porta chiusa che dava in uno sgabuzzino posto proprio al centro del tram. Una piccola infermeria? Uno spazio a disposizione per servizi intimi? A casa ne parlò con entusiasmo forse eccessivo, tanto da meritarsi qualche pungente parola di scherno da parte della sorella. Lui, però, non si accontentava di vederli e di ammirarli, i tram: voleva sapere tutto della loro storia, della loro tecnica, delle trasformazioni che avevano subito nel tempo.

[...] Insomma, se lo sentiva nelle mani e nella testa, il suo tram.

La guerra finì. Luigi temeva soltanto che il suo lieve difetto fisico, che lo aveva fatto dichiarare "riformato" alla visita militare, potesse costituire un ostacolo nelle prove che avrebbe dovuto sostenere e, quindi, un handicap insormontabile per la sua assunzione. Invece tutto andò per il meglio, dopo aver consegnato in una grande busta sigillata la domanda di impiego, l'antivigilia del suo, per lui faticoso, ventunesimo compleanno, infradiciandosi tutto sotto la neve mista ad acqua di quel dicembre. Si aspettava, dal Natale 1920, una nuova nascita professionale, una nuova vita lanciata lungo le rotaie dei tram milanesi.

Il racconto prosegue in *Un tram senza rotaie* di Gianfranco Bettetini (pp. 96, lire 18 000).

# Un Club di amici che amano leggere... e risparmiare

**I**l Club amici di interlinea riunisce i più fedeli lettori della nostra casa editrice, ai quali vengono riconosciuti una serie di benefici, primo tra tutti lo sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo, insieme agli altri vantaggi che ricordiamo sotto. Come si diventa soci del Club amici di interlinea? L'associazione avviene automaticamente con un acquisto di libri per almeno 75 000 lire, già comprensive dello sconto del 20%. Per il rinnovo dell'iscrizione è necessario acquistare libri per almeno 50 000 lire in un anno.

## Il telefono, la tua libreria

Il telemarketing è uno strumento operativo, messo in atto da Interlinea ormai da due anni, che consente di arrivare direttamente nelle case di nostri clienti o di potenziali lettori. Il servizio cerca di andare incontro ai desideri dei lettori offrendo un servizio personalizzato e qualificato che aiuta a conoscere con puntualità le uscite dei nostri titoli e permette di poterli comodamente ricevere a casa con un vantaggioso trattamento economico. Con un pizzico di orgoglio possiamo asserire che un servizio simile non viene fornito da nessuna grande casa editrice e, probabilmente, neppure da case editrici medio-piccole.

Quello che ci aspettiamo dal telemarketing, in termini di servizio alla clientela e di raccolta di quei dati che ci aiutino a centrare meglio la nostra attività editoriale venendo incontro alle aspettative del pubblico, è ancora moltissimo. E siamo convinti che con il vostro aiuto potremo ulteriormente migliorarlo: proprio per questo vi sollecitiamo a farci pervenire direttamente osservazioni e consigli che ci saranno senz'altro utilissimi (tel. 0321 612571; anche via email: [edizioni@interlinea.com](mailto:edizioni@interlinea.com)). Grazie e alla prossima telefonata.

Essere soci del Club amici di interlinea dà diritto a:

- ★ ricevere la tessera Club per il 2001
- ★ sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo Interlinea acquistate direttamente

- ★ omaggio librario di "benvenuto nel club"

- ★ il notiziario di Interlinea, con informazioni periodiche di cultura, iniziative e novità editoriali

- ★ agevolazioni su iniziative di Interlinea (presentazioni, partecipazioni a fiere, concorsi...)

- ★ una serie di sconti su prodotti e servizi di attività consorziate al Club (il tutto verrà segnalato sul notiziario)

- ★ servizio di numero verde per prenotazioni

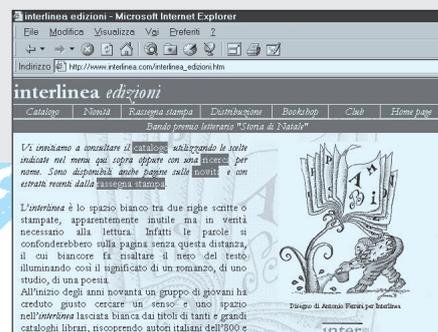
- ★ ricevere i propri volumi a domicilio con un contributo fisso di sole 2500 lire per le spese postali.

L'idea di creare questo Club vuole essere, da una parte, una concreta iniziativa da parte della nostra casa editrice per essere ancora più vicina ai suoi più fedeli lettori, dall'altra l'inaugurazione di un canale di contatto diretto editore-lettore, per facilitare una migliore conoscenza reciproca che possa



## Quando il libro viaggia in rete ([www.interlinea.com](http://www.interlinea.com))

La parola dal sapore antico racchiusa nelle pagine dei libri trova oggi sempre più nuove strade per la propria diffusione. Ormai non è più una sorpresa scoprire quanto i nuovi mezzi della tecnologia aiutino la circolazione dei libri. Anche Interlinea, che da diversi anni ha attivato un proprio sito Internet, dallo scorso anno ha messo a disposizione dei "navigatori" una vera e propria libreria on line. Collegandosi alle pagine del sito Interlinea, all'indirizzo [www.interlinea.com](http://www.interlinea.com), i lettori potranno accedere al "bookshop" ed acquistare con un semplice click i titoli del catalogo Interlinea. Semplici e chiare le modalità di acquisto, di consegna e di pagamento. Rapidi i tempi di invio da parte del nostro magazzino. Per gli amici di Interlinea un'opportunità in più per arricchire la propria biblioteca con le novità della casa editrice.



ziosi; sia per l'editore, che ha la possibilità di sapere come i suoi prodotti vengono recepiti direttamente dai lettori, al di là dei riscontri della critica e delle recensioni.

Di qui l'importanza che Interlinea attribuisce al notiziario periodico gratuito, che deve diventare strumento principale di tale interscambio: in questo senso ampio spazio sarà dedicato proprio alla conoscenza delle opinioni dei lettori, per mezzo di sondaggi e indagini, e riservando una pagina alla corrispondenza degli associati, per i quali sarà comunque possibile far sentire la propria voce in qualsiasi momento, indirizzando le proprie mail all'indirizzo [edizioni@interlinea.com](mailto:edizioni@interlinea.com).

Per ogni chiarimento è a completa disposizione dei lettori Michela Papa al numero telefonico 0321 612571 oppure al numero verde 800 018653.

# Dalla città di ieri all'isola di San Giulio strenne novaresi per tutti i gusti

**L**a letteratura e la cultura viste "dalla parte delle radici": passano gli anni, ma l'attività editoriale di impronta locale che Interlinea continua a sostenere e a promuovere, a fianco delle ormai affermate collane a diffusione nazionale, non cessa di riservare ogni volta sorprese significative.

A Novara Interlinea è nata e con Novara mantiene ostinatamente vivo un legame che non è solo frutto di romantiche nostalgie o, peggio, di campanilismo provinciale, ma al contrario ragione di impegno e di ricerca.

Le collane novaresi della casa editrice sono venute, negli anni, precisando sempre meglio la propria identità. Sono oggi dedicate in modo particolare alla storia e alla tradizione, con un costante lavoro di ricerca di argomenti e di tematiche che superino il confine dell'ovvio e dello scontato.

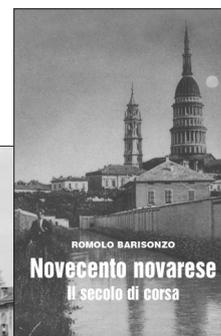
Da questo spirito sono caratterizzate anche le strenne natalizie novaresi del 2000. Un ricco ventaglio di novità che si rivolgono ad un pubblico che conosce e ama le proposte che annualmente Interlinea lancia in libreria.

Il primo volume è di grandissimo prestigio: si tratta di *San Giulio e la sua isola*, un'opera realizzata in collaborazione con il Monastero benedettino Mater Ecclesiae. Il libro nasce come uno dei contributi più importanti per la celebrazione del sedicesimo centenario della morte di san Giulio (grande santo costruttore di chiese e di monasteri, originario delle isole greche dell'Egeo, giunto sull'isoletta che si erge al centro del Cusio e qui morto nel 401 d.C.), ed è una raccolta di saggi riccamente illustrati da immagini a colori sulla storia, l'arte e la tradizione legate all'isola di San Giulio sul lago d'Orta. Il libro, la cui realizzazione è stata coordinata da Lino Cerutti, raccoglie contributi di alcuni tra i maggiori studiosi della storia e dell'arte. Vi sono raccolti testi di (tra gli altri) Giancarlo Andenna, Reginald Gregoire, Paolo Venturoli, Mario Perotti, Marina Dell'Omo, Pietro Zerbi, mons. Aldo Del Monte, mons. Germano Zaccheo, madre Anna Maria Canopi. Un volume di pregio, con oltre 200 illustrazioni inedite a colori di Carlo Pessina. Una strenna di altissimo livello scientifico e artistico.

Di ambientazione novarese, e di tono completamente diverso, tra l'ironico e il malinconico, è invece la seconda strenna, *Novecento novarese. Il secolo di corsa* di Romolo Barisonzo.

Cent'anni di vita novarese attraverso fatti, personaggi, situazioni. Un volume pieno di simpatica, anche se talvolta amara, ironia. Il ritratto di una città profondamente cambiata ricostruito riannodando i fili della memoria.

Completamente dedicato a chi ama la storia di Novara e la fotografia è invece il terzo volume proposto da Interlinea in questo Natale del 2000. Si tratta di *Amarcord novarese*, un volume curato da Roberto Mazzetta e Gaudenzio Barbè. Dall'archivio della famiglia Bertona-Milone, da decenni ottici e fotografi novaresi, riemergono oltre cento suggestive immagini



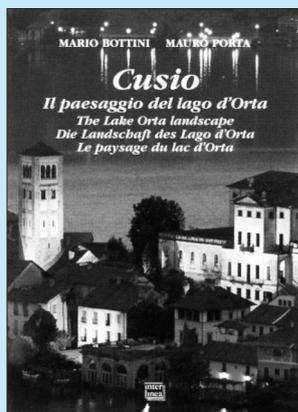
inedite di Novara sulla vita quotidiana e i grandi eventi negli anni '20 e '30.

Ultimo della serie, certamente non per importanza, un volume più letterario, dedicato ad uno degli scrittori novaresi più amati, Dante Graziosi. Dall'autore di *Una Topolino amaranto* e di *Nando dell'Andromeda* ecco finalmente una raccolta di racconti tratti da opere mai pubblicate e pagine di ricordi, legati soprattutto al periodo dell'attività politica (Graziosi fu a lungo deputato e anche sottosegretario) e di veterinario. Il libro si intitola *Racconti inediti e ricordi*.

Anche per il Natale del 2000, quindi, è di rigore un libro Interlinea. Novarese, se vi piace...

## UN'EDIZIONE DI PRESTIGIO IN QUATTRO LINGUE

### *Il paesaggio del lago d'Orta diventa un libro*



*Cusio, il paesaggio del Lago d'Orta* è una delle novità editoriali di Interlinea nelle collane di arte, storia e cultura del territorio.

Realizzato secondo una diversa concezione dell'accostamento tra immagini e parole, il testo pubblicato nella versione italiana con traduzioni in inglese, francese e tedesco, non è solo di taglio storico o didascalico, ma un vero e proprio saggio "d'autore" ricco di spunti originali.

Il volume raccoglie, con immagini fotografiche di grande suggestione, opera del giovane e brillante fotografo novarese Mauro Porta, il testo di un prestigioso autore, omegnese di adozione, Mario Bottini (1922-1993).

Scrive di lui nell'introduzione Lino Cerutti: «Con la curiosità di chi non è nativo indagava storia e geografia dei paesi cusiani, usanze e tradizioni della gente che li abita. Paragonava feste e lavoro del suo borgo, Casalino, estremo lembo della pianura novarese, con le stagioni dei villaggi cusiani. Dal confronto nacquero pagine di antologia su molti aspetti della vita di ieri e di oggi».

*Cusio, il paesaggio del lago d'Orta*, è un volume di grande formato (22 x 30,5), di 128 pagine, stampato in quadricromia con una originalissima alternanza di carte speciali di alta qualità e con circa 100 illustrazioni originali.

# Il bando del premio letterario "Storia di Natale"

**P**ubblichiamo il bando 2001 del pPremio letterario "Storia di Natale", che dal prossimo anno sarà dedicato alla letteratura per l'infanzia.

1. La Fondazione Marazza e Interlinea di Novara, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, organizzano il Premio di letteratura per l'infanzia "Storia di Natale" per un racconto ispirato al Natale.
2. La partecipazione al Premio è gratuita e aperta a tutti, senza limiti d'età.
3. Le opere dovranno essere originali, frutto di elaborazione personale.
4. La lunghezza dei testi non dovrà superare le 15 pagine dattiloscritte (ogni pagina di circa 30 righe, per un totale non superiore alle 30 000 battute).
5. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto della propria opera e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione.
6. Gli elaborati andranno

consegnati o spediti per posta o via Internet a: Segreteria Premio "Storia di Natale", via Pietro Micca 24, 28100 Novara, e-mail: [edizioni@interlinea.com](mailto:edizioni@interlinea.com), indicando le generalità dell'autore, con indirizzo e data di nascita.

8. Gli elaborati pervenuti non saranno restituiti. Si consiglia perciò di conservarne una copia.
9. Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declinano ogni responsabilità per smarrimenti, furti o danni di qualsiasi genere che potessero verificarsi prima, durante o dopo la manifestazione.
10. Il termine ultimo per l'invio delle opere è il 30 giugno 2001 (farà fede la data del timbro postale).
11. La scelta del testo vincitore del premio sarà di competenza esclusiva della giuria, il cui giudizio sarà insindacabile.
12. La commissione che giudicherà i testi pervenuti è composta da scrittori, critici, giornalisti e rappresentanti degli enti promotori.
13. I risultati saranno comunicati per lettera e la premiazione avverrà durante una manifestazione pubblica alla quale saranno invitati tutti i partecipanti.
14. Il premio consisterà nella pubblicazione del testo scelto dalla giuria.
15. La pubblicazione dell'opera vincitrice avverrà entro il Natale 2001 a cura di Interlinea.
16. Al Premio letterario "Storia di Natale" è legato il concorso "Cercasi Storia di Natale", riservato agli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori), per il quale viene pubblicato un apposito bando.

Segreteria premio letterario "Storia di Natale",  
via Pietro Micca 24, 28100 Novara.



## Notiziario di attualità librarie numero 4 dicembre 2000

Viene inviato in abbonamento gratuito ai soci del *Club amici di interlinea* e a quanti ne fanno richiesta

### interlinea srl edizioni

via Pietro Micca 24  
28100 Novara  
tel. 0321 612571 fax 0321 612636  
numero verde 800 018653

### internet

[www.interlinea.com](http://www.interlinea.com)

segreteria: [edizioni@interlinea.com](mailto:edizioni@interlinea.com)  
ufficio stampa e promozione:  
[ufficiostampa@interlinea.com](mailto:ufficiostampa@interlinea.com)  
direzione editoriale: [r.cicala@interlinea.com](mailto:r.cicala@interlinea.com)  
interlinea on line: [info@interlinea.net](mailto:info@interlinea.net)

\* \* \*

A cura di Roberto Cicala e Ettore Colli Vignarelli

Progetto grafico:  
Antonio Ferrara, Mauro Savoini

Le illustrazioni, tratte da edizioni Interlinea, sono di Giovannino Guareschi (4), Mario Sironi (5) e Antonio Ferrara (© Tutti i diritti riservati)

Stampa:  
Nuova Tipografia San Gaudenzio spa, Novara

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'art. 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo, comunicandolo al responsabile dati: Interlinea srl, via Pietro Micca 24, 28100 Novara.

Per ordinare i libri Interlinea  
tel. 0321 612571 fax 0321 612636  
numero verde 800 018653

[info@interlinea.com](mailto:info@interlinea.com)  
(catalogo: [www.interlinea.com/catalogo](http://www.interlinea.com/catalogo))

L'INVIO DELLE OPERE LIBRARIE  
AVVIENE ATTRAVERSO I SERVIZI POSTALI

